

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 28 settembre 2020 alle ore 14,30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.  
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Assente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Assente
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 51

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

**Oggetto:**

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia- Romagna delega alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena vengono effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dall'art. 16 della citata L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", vengono autorizzate dalla Provincia.

In data 19/01/2014 in Provincia di Modena però è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla regione Emilia Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. E' necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in sito al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La "regia" per il superamento della situazione emergenziale e quindi per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata dal Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014.

Lo Staff Tecnico ha avuto il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali ed il coordinamento è stato assegnato al Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena che, con propria determinazione n.

61 del 4/7/2014, ha provveduto alla definizione della relativa composizione. Sono dunque state definite due aree:

- AREA 1 “staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli interventi alluvionali”
- AREA 2 “staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, sociosanitarie e socio – educative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico, contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012. Contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, art 1 L. 93/2014”.

In particolare l’Area 1 è stata composta da personale rappresentativo dei diversi Enti aventi competenze in merito:

- Provincia di Modena: Servizio sicurezza del territorio e U.O. Programmazione Faunistica
- Regione Emilia Romagna: Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, Agenzia Regionale di Protezione Civile
- AIPO
- Consorzio della Bonifica Burana
- Autorità di Bacino del Po (riferimento integrazione determina dirigenziale n. 19/15).

E’ dunque suddetta Area dello Staff tecnico che ha definito le misure di mitigazione da adottare nonché la supervisione e la sintesi di quanto programmato e messo in atto, con particolare attenzione a quegli aspetti che hanno richiesto la messa in atto di differenti competenze e l’individuazione di misure opportunamente calibrate tra aspetti idraulici, vegetazionali, faunistiche e di tutela del territorio. E’ in tal senso che si è ritenuto di valutare l’opportunità di prevedere, su alcune tematiche specifiche, la collaborazione/supervisione scientifica da parte di personale afferente all’Ispra ( Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

E’ stata quindi impostata un’attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di Staff tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali competenti.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di responsabile delle arginature del principale reticolo idrografico della Provincia di Modena ha richiesto alla Provincia di Modena, con nota acquisita agli atti dell’Ente con prot. n. 101464 del 20/10/2014, interventi urgenti di contenimento della presenza degli animali cosiddetti fossori.

E’ diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere “ordinario” sui rilievi arginati dei due fiumi principali ove il proliferare di tane animali in numero sempre maggiore ne compromette la stabilità e rischia di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

E' sotto questa spinta che lo staff tecnico, sentito l'ISPRA, ha provveduto ad elaborare un documento programmatico di tipo ordinario finalizzato alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie.

Tale documento è stato inoltrato ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per il previsto parere di competenza in data 21/07/2015 con nota prot. n. 70630.

In data 31/08/2015 e 28/09/2015 Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con note acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 79532 e n. 86295, hanno espresso parere favorevole alla proposta suddetta.

Si è pertanto passati alla fase di attuazione del piano di contenimento/limitazione per i mammiferi con abitudini fossorie, con particolare riferimento alla specie tasso (*meles meles*) e Istrice (*Hystrix Cristata*), costituendo, con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016 un gruppo di lavoro per dare vita ad una gestione ottimale e coordinata delle singole attività.

Il gruppo di lavoro, i cui membri effettivi sono stati nominativamente individuati come pure sono stati individuate le funzioni in capo a ciascun ente, ha rendicontato la propria attività allo staff tecnico in due distinti momenti e precisamente:

- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 13/06/2018.
- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 24/09/2018.

La rendicontazione effettiva è peraltro avvenuta alla presenza del dott. Fontana Riccardo, rappresentante dello studio Geco, a cui era stato affidato il servizio per la realizzazione delle attività di attuazione dei piani con determina della Provincia di Modena – Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche n. 243 del 13/11/2015 e successivamente ampliato con determina n. 4 del 15/2/2017.

Dalla lettura combinata dei due resoconti effettuati comunque alla scadenza del piano di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (2015/2018), si evince la necessità di condurre un'indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici, della soppressione dei soggetti occupanti le tane sui rilevati arginali e sul buffer esteso rispetto al numero totale degli esemplari censiti.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 "l'Associazione Professionale Studio Geco" è stata incaricata del "Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena" da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l'anno 2018", aveva già preso atto dell'esigenza di proseguire l'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò

costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella premessa dell'atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante "prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena".

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro"- triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell'attività prodromica, approvando le "linee attuative del piano di controllo". Si tratta, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il "piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Hystrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il "piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel territorio della regione Emilia Romagna", approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibera di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019.

La stessa Regione Emilia Romagna, quindi, conferma il carattere sperimentale del progetto sul territorio della provincia di Modena in pendenza delle definizioni a livello regionale di analoghi piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie in prossimità dei tratti arginali (Tasso e Istrice).

Risulta pertanto indispensabile proseguire l'attività impostata e sviluppata nel corso del triennio 2016/2018, inerente la cattura e la traslocazione delle specie di tasso e istrice che si dovessero trovare sui rilievi arginali e nelle aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali, per preservarle dal rischio idraulico all'attività di scavo degli animali, considerata la presenza di numerose tane come evidenziato dall'indagine conoscitiva svolta nel corso del 2019 "dall'Associazione professionale Studio Geco" e considerato altresì quanto già stabilito a livello regionale per la specie volpe.

L'impostazione e lo sviluppo dell'attività comporta il coinvolgimento di partner cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di altri 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari feriti e trasferimento presso un centro autorizzato;
- trasferimento e rilascio degli esemplari nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie.

Si da atto che la Provincia di Modena ha già sviluppato per il triennio 2015/2018 l'attività, redigendo atto convenzionale con la "Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena", l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e l'Associazione Centro Servizi Provinciale ATC MO2" per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi e per il monitoraggio quotidiano delle trappole

posizionate in prossimità delle tane aperte attraverso coadiutori appositamente formati e con il “centro soccorso animali – centro fauna selvatica il Pettiroso di Modena” per la traslocazione dei mammiferi selvatici e l’eventuale cattura degli stessi.

All’associazione professionale Studio Geco, invece, sono stati affidati i servizi necessari per consentire il recupero, il trasferimento e l’eventuale cattura degli animali, quali la formazione dei coadiutori per l’esecuzione dei piani di limitazione numerica, l’identificazione dei siti di rilascio, l’elaborazione di schematiche linee guida per la cattura e traslazione, la rendicontazione sui risultati ottenuti e il servizio di raccolta telefonica dell’avvenuta cattura degli animali.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie ( tasso e istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione dei soggetti istituzionali che hanno aderito alla precedente convenzione inerente lo stesso oggetto, formalizzata dalla Provincia di Modena.

Considerato altresì che l’attività proposta con la nuova convenzione in oggetto indicata sarà focalizzata sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l’Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l’Associazione “Centro Servizi Provinciale ATC MO2”) hanno già espresso formalmente la volontà di proseguire la collaborazione agita negli anni 2015-2018 con la Provincia di Modena.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Dirigente responsabile dell’Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente concede la parola alla Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Patrizia Gambarini, che illustra gli aspetti della convenzione.

La Consigliera Magnani richiama l’attenzione sull’importanza della gestione faunistica anche ai fini della prevenzione dei danni.

Il Presidente ringrazia per l’intervento approfondito, ricorda come il volontariato sia fondamentale e ringrazia la Comandante per il percorso avviato di dialogo con la Consulta e gli ATC.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all’unanimità come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	11

Per quanto precede,

#### **IL CONSIGLIO DELIBERA**

- 1) di approvare lo schema di “convenzione tra la Provincia di Modena, l’Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l’Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la



Consulta del Volontariato per la protezione civile per attività connesse con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio" che in allegato forma parte integrante e sostanziale;

- 2) di autorizzare il dirigente del servizio affari generali e polizia provinciale, dott.ssa Gambarini Patrizia, alla firma dell'atto di convenzione;
- 3) le risorse finanziarie sono previste negli appositi capitoli di bilancio anni 2020-2021.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	11

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA